

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno ... I. 20
... semestre ... 11
... trimestre ... 6
... mese ... 2
Estero: anno ... I. 32
... semestre ... 17
... trimestre ... 9
Le associazioni non dandate si intendono rinnovata.
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgo, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14. Udine

Un'altra parola sulla crisi

Proprio in mano tutti i giornali — moderati, progressisti, radicali; o tanti recano un articolo; una nota, un commento sotto il tema che s'intitola *la crisi*. Questo è un termine medico, e dal greco significa giudizio; e con esso s'intende il risultato dello sforzo della natura che tende a strappare l'azione di una causa morbifera. La crisi, dicono i professori della medicina, non è sempre salutare.

Dunque per avventura la nostra nazione è caduta gravemente inferma; si teme dei suoi giorni; si disputa in diversi sensi dai dotti per darle la guarigione? Appunto. Il ministero Cairoli è caduto, dopo che al 7 aprile si era a stento rialzato; è stato nominato in sua vece l'on. Sella, che indarno ha travagliato per partorire un ministero a suo simigliaza.

Ma un ministero bisognerà pur farlo. Quale uscirà?

A noi clericali poco importa; stiamo in Italia contro l'asino di Europa, che sospinto dall'asino a fuggire dai ladri, rispondeva: per me è tutto uno, essendo destinato a portare un basto. Serviamo ai nostri padroni, ma vogliamo in pari tempo scrutare i miseri elezioni, siccar gli sguardi dietro le cortine parlamentari.

Chi è l'animalista, l'Italia o il Parlamento? Questo, in cui si scaricano tutti i mali amori di quella. Le teorie, le belle teorie costituzionali nel concetto e nella prassi fidiscono tante volte a far la fortuna di pochi fuziosi col danno universale. Così non dovrebbe essere, ma così è. Guardate in fatti alla finanza della Camera; son 500 che si vantano di rappresentare gli interessi nazionali; ma poi ordinariamente votano sotto la ispirazione del partito in cui seggono. Il caposquadra fa il cenno, e i militi appresso; e danno gli assalti e fanno le tregue e le alleanze, e negoziano le paci, e poi ritornano alle mani; sempre per il partito.

Se il partito trionfa, avranno i portafogli, i segretariati generali, le mani in pasta per sé e per gli amici, ed opportunità di sfogare i rancori contro gli avversari.

Se non riescono, schiamazzano, armeggiando, faticano; si schierano tra le fila della opposizione. Se affrontano il palio, si convortono e divengono chetii e ministeriali; mentre che gli antichi ministeriali divengono farie dell'opposizione. Il periodo poi che segue le grandi lotte parlamentari in cui sono atterrati i ministri si chiama crisi. Questa è molto complicata allorché la maggioranza della Camera eletta non è stabile e considerevole, ed i parassiti sono più delle pagnotte. In tal caso la Corona non sa dove metter le mani, impotente qualsivoglia presecolo suscita dispetto e rabbia, a grado che tutti si credono vicini alla cacciagno.

La crisi attuale ritiene appunto i caratteri della censata gravità. La Sinistra è tuttora forte nella Camera, stantoché non si rassegna a perdere il potere. Sella è di Destra; vede che non può corrispondere alla fiducia sovrana per formare un nuovo gabinetto se non si scioglie la Camera e si interrogano di nuovo il paese. Questo gli è negato, e lui rassegna il mandato dichiarando la propria impotenza. Ma dato pure che gli fosse stato concesso di consultare di nuovo il paese facendo sortire

dalle urne una maggioranza a lui devota, sarebbe stata perciò salutare una tal soluzione della crisi? Vediamo.

La Destra ha spodestognato per 16 anni, e finalmente la pazienza italiana lo ha detto: basta. Segui il governo della Sinistra non santa, ma, come partito rivoluzionario, meno acerba, dappoiché se batteva, almeno non lecheriva. E poi quel granazzo, avrebbe potuto dire al popolo italiano una Camera imposta con gli anticli statuti elettorali, che si sono mostrati pieni di lacune, fecondi di magagne? Che avrebbe fatto il Sella, più e meglio di quello che con abbia fatto in tanti anni che ha timoneggiato l'Italia? E i Moderni, quel segreto possedevano per dare assetto alle quistioni interne e prestigio internazionale?

Lo smacco di Tunisi è impiantato sull'Sinistra, come le vannero addibite le associazioni sovversive pallinanti qua e là. Ma, siamo giusti, la colpa dell'erba velenosa è più di chi la semina, che di colui che la mangia: una gallina fu l'errore. L'altra lo sbieude; quale deve la maggior diritto chiamarsi autrice del peccato? La Destra ha fatto l'errore, ha seminato l'erba velenosa. La sinistra, se ha una colpa, è per non aver soffocati quei germi maligni ed esiziali.

Questo non lo potea né lo potrà fare giammari, posti i suoi principii; dunque?..

DIMOSTRAZIONI CONTRO SELLA

L'altra sera i democratici milanesi scesero per la terza volta in piazza a gridare contro Sella e contro il moderatismo in generale. Come nelle sere precedenti la dimostrazione fu fatta nella Galleria e sulla piazza del Duomo. La polizia lasciò che il maggior numero dei dimostranti entrasse nella piazza della Scala, in Galleria poi li accerchiò, li incalzò da tutte le parti e riuscì così ad arrestare una trentina di quelli più vivi, a gridare ed eccitatori degli altri. Quella rotata fece un buon effetto e riscosse gli applausi degli spettatori. In piazza del Duomo dove erano andati a rammordarsi quelli fuggiti alla prima rotata, furono fatti altri arresti; una cinquantina in tutti. Tolti di mezzo i caporioni il tumulto andò man mano cessando. In gran parte gli arrestati sono giovani operai, ma fra loro vi è anche qualche azzimato, forse studente.

Nel palazzo di Corte eravano buona scorta di cavalleria, la quale però non ebbe bisogno di uscire. Alla Questura, al Palazzo Municipale, alla Prefettura molta fanteria nei rispettivi cortili.

Anche Genova ha avuto mercoledì sera una dimostrazione. Solite grida di *abbasso Sella, viva la Sinistra* emesse sotto le finestre dei palazzi della Prefettura e del Municipio. Alla dimostrazione antislavica si uairano dei contro dimostranti che rispondevano alle grida di *abbasso Sella* con grida contrarie e fischi sonori. I dimostranti fecero l'ultima loro prova davanti all'ufficio del giornale *il Caffaro* che in un articolo aveva sostenuto il Sella. I caporioni furono arrestati e la dimostrazione ebbe termine.

Lunedì sera a S. Remo fu fatta una dimostrazione contro il giornale francesciano *Il Littorale* che uscì con un articolo violentissimo contro il conte Maccio. — Il giorno venne bruciato pubblicamente per le vie.

Si protestò energicamente contro la destra e contro la formazione di un Ministero di destra.

A Torino fu fatto mercoledì sera un tentativo di protesta contro la vendita del Sella al petore, ma quei pochi che s'erano radunati in piazza Carlo Alberto, non avendo trovato eco, se ne andarono quasi subito per i fatti loro.

Da Napoli annunziava che una piccola turba di popolo ha percorso ieri la via Toledo gridando *viva la Sinistra*. Questo non sarebbe a quanto si afferma che il preludio di dimostrazioni più importanti. Per domani si annuncia un gran meeting che sarà presieduto da Crispi.

Alle porte dell'Università di Padova fu attaccato un manifesto che invitava gli studenti ad una dimostrazione contro Sella. Per ora gli studenti non hanno risposto all'invito. È bastato loro di aver facciato il prof. Filippuzzi accusato di severità in fatto d'esami.

VERITENZA TURCO-ELLENICA

Il Diritto scrive che ieri gli ambasciatori delle potenze europee, insieme coi delegati ottomani e greci, concordarono tutti gli articoli della convenzione relativa ai modi di costeggi dei territori che la Turchia ha ceduti alla Grecia.

Rimangono soltanto a stabilirsi i particolari per la evacuazione delle truppe turche dalla Tessaglia.

Una risposta dei nichilisti

Un dispaccio telegrafico di Berlino in data del 17 allo Standard annuncia che i nichilisti hanno risposto al manifesto dello zar col seguente proclama:

« Noi accettiamo la guerra, cui ci costringe Sua Maestà. Noi perverremo, ed abbiamo la ferma speranza di riportare vittoria.

« Nei abbiamo per voi qualche cosa di più che l'oppressione, la volontà del popolo; e se uno di noi disperisce, dieci correranno a prendere il suo posto. Noi non abbiamo mai avuto paura della vostra potenza, e non la temeremo mai. »

Una dichiarazione del conte di Parigi

Si parla da alcuni giorni di una lettera del conte di Parigi indirizzata ad un suo amico riguardo all'attitudine, che dovranno prendere gli organisti nelle prossime elezioni.

Il principe esprime in questa lettera il desiderio di vedere i suoi amici astenersi da ogni intervento nella polemica impegnata fra i differenti organi della Dittatura.

Espongo con grande precisione che dopo le dichiarazioni che ha fatto a Freiberg, il suo nome non deve più essere mescolato alle discussioni della politica corrente, e che i suoi amici e partigiani hanno per dovere rigoroso di imitare la estrema riserva, che egli si è imposto nell'interesse della Francia, e per giungere alla pacificazione degli animi.

Garibaldi e Tunisi

Caprera, 12 maggio.

« Mio caro Fazzari,

« Io sono amico della Francia, e credo si debba fare il possibile per conservare la mia amicizia.

« Però, siccome sono italiano innanzi tutto, dard certamente questo resto di vita accio l'Italia non sia oltraggiata da chiesa. E se si permettesse alla Francia d'impadronirsi della Tunisia, l'Italia sarebbe non solamente oltraggiata, ma minacciata, essi lasciano moglie e figli in Italia,

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — in testa pagina dopo la prima del Gerente centesimi 40 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rincassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pugni non affrancati si rifiutano.

L'Osservatore Romano scrive:

« La stampa straniera da qualche giorno si viene preoccupando di un fatto molto ovvio ad intendersi, il quale a nostro avviso, non avendo importanza, non meritava certamente che venisse segnalato alla pubblica attenzione. Alcuni Polacchi, persone private, hanno fatto giungere nelle mani di Sua Santità una memoria sulla situazione del loro paese in rapporto alla religione cattolica; non può essere per noi oggetto di meraviglia se il Padre comune dei Fedeli, presso cui trovano sempre accesso le voci dei sacri figli da qualunque parte provengano, non abbia respinto quello scritto.

Ciò del resto, come ognuno di leggeri comprenderà, non può in veruna guisa significare né che Figli né abbia approvato il contenuto, né molto meno che sia disposto a ricevere consigli ed a prendere norma dai privati suggerimenti in cose che esclusivamente riguardano le alte sollecitudini del suo Apostolico Ministero. »

UNA PROTESTA DELL'AMERICA

contro la proposta di legge del divorzio

Lo zelante missionario apostolico Leone Giuseppe Andreis, che attende in Baltimora alla salvezza delle anime, ed a questo nobilissimo ministero consacra tutto se stesso, spaventato dal disegno di legge sul divorzio, levò la voce contro il terribile pericolo, che minaccia la salvezza di moltissimi italiani, tanto nell'interno del paese, quanto all'estero, ed indirizzò al presidente del Senato del Regno la sagnante petizione, che noi siamo stati di pubblicare:

Baltimore, Md. S. U. d'America,
27 aprile 1881.

* A Sua Eccellenza Teocchio, presidente del Senato del Regno.

« Eccellenza!

« Il progetto di legge del Villa sul divorzio ha suscitato una falange d'illustri scrittori, che l'hanno combattuto eletto-combattono con quello zelo e forza d'argomenti, che si addicono alla natura di quel soggetto.

« I tristissimi effetti, che ne verrebbero direttamente all'individuo e alla famiglia, ed indirettamente a tutto il paese, dall'introduzione del divorzio, sono messi in tale mostra da doverne spaventare i fanatici, e distoglierli dal loro malconsiglio e tirannico preposito. Nella avendo io a dire sui mali gravissimi, che quella legge sta per versare sopra l'Italia, i quali non sono già stati chiaramente esposti dalla Chiesa insegnante e da molti tra il laicato cattolico, mi limito a far cenno d'alcuni, che affliggono le colonie italiane. In ciò mi fo interprete e organo dei miei confratelli missionari, che si curano del bene degli italiani, che sono emigrati all'estero.

« Non pochi di questi portano alle colonie italiane, di cui vengono a far parte, i frutti della malangnata legge del matrimonio civile. Dopo d'aver imparato a far coro con coloro che gettano il disprezzo sulla Chiesa e sulla santidad del sacramento del matrimonio ch'essa predica e custodisce, essi lasciano moglie e figli in Italia,

e venuti all'estero si pigliano con inganno altra donna, e da questo animalesco conubio s'hanno bastardi e scandali, per tacere de' traditi ed abbandonati in patria. Cosa ne sarà quando il divorzio venisse introdotto? Gli avvocati, o i legislatori che si voglia dire, possono eseguire quanto condizioni e riserve essi amano a che il divorzio nei singoli casi sia concesso, ma chi possiede un po' d'esperienza sa, che la maggioranza del popolo passa a p' di giudici sopra le legali restrizioni, e ha un tribunale tutto suo, in cui decide e sentenza secondo la testimonianza delle malate gagliarde passioni, od emette il verdetto: — *Dunque il matrimonio non dura tutta la vita... si può lasciare la moglie e pigliarne un'altra....* — Dal detto al fatto per non pochi breve è il tratto, e il missionario cattolico è destinato ad esserne spettatore senza potervi rimediare, e la cecovia italiana deve subire la loro impudenza, e essere ridotta a vedere i loro scandali a mezzo strage della buona gioventù. Questi detestabili casi, che sono già troppi in numero, cresceranno d'assai col l'introduzione del divorzio.

« In tal guisa, gli italiani all'estero, invece di essere aiutati da que' che governano la patria ad acquistare prestigio presso gli altri di altre nazionalità, sono per contro condannati alla solidarietà degli atti ingloriosi e iccivili perpetrati da que' che sono al timore degli affari nella patria. Povera Italia! Da civilizzatrice del mondo ch'essa si fu, si sta ora per convertire in banditrice d'immoralità.... »

« Voglia dunque V. E. e l'illmo Consesso de' senatori rigettare da sé il divorzio come cancro che minaccia la vita del corpo sociale d'Italia, come marchio d'infamia che attenta al suo onore, come flagello aperto re di morte morale a' suoi figli ogn'essi sieno. Meatra si è in tempi, si freni la mala bestia della rivelazione, che, non stanca dal aver maneggiato preti per parecchi lustri, ha ora rivoltò le sue larghe fauci verso le famiglie, cui uogna farne il suo pasto condito alla legge. »

Altre volte il Senato del Regno ha dimostrato rettitudine, sapienza e forza nel rigettare progetti di legge preparati e dettati da spirto di malizia e di rappresaglia, per non dire di mal celata ambizione. Per tal modo gravi calamità furono risparmiate al nostro già troppo disgraziato paese. Faccia lo stesso il Senato del Regno in questa circostanza e così unisca bene a' bene.

« Il voter il divorzio tra i coniugati è voter il divorzio da Dio, e da ogni bene che da Lui emana. L'Italia è nazione cattolica; essa è dunque di Dio. Se ne rispettino perciò i sacri diritti, e si difendano ogni costo; ché senza Dio non havrà che la Comune e lo sfacelo sociale al di qua della tomba, e l'eterna perdizione al di là di essa. »

« Coi sensi di alta considerazione, di Vosra Eccellenza ill.ma

— *Ullmo servitore
Sacerdote GIUSEPPE L'ANDREIS
missionario apostolico* »

La protezione dei Gesuiti in Inghilterra

Il 15 marzo dell'anno corrente a Jersey, isola della Manica in Inghilterra, tutti i Padri Gesuiti, che fanno parte della loro Comunità ivi residente, stavano facendo una passeggiata di campagna, e, divisi in gruppi separati, percorrevano una strada carrozzabile. Per la medesima strada veniva loro incontro di gran carriera una carrozza a due cavalli, guidata da un signore dalla barba bianca, e che si dava aria di pezzo grosso. Sembra che a costui l'incontro dei religiosi non andasse troppo a sangue, perché mano a mano che s'imbatteva in uno dei loro gruppi, alzava fieramente la mano e li colpiva colla frusta sul viso.

Nessuno rimase ferito: tuttavia il rettore de' Gesuiti non volle che l'affare si terminasse lì; fece ricerche per sapere chi fosse quel malvano aggressore, ma non venne a capo di nulla. Frattanto, saputosi a Londra le cose avvenute a Jersey, vi sollevarono l'indignazione persino de' protestanti, i quali ricordarono essere l'Inghilterra asilo inviolabile per tutti. Altri invece, parte perchè provenuti, parte perchè non si trovava il colpevole, andavano mormorando, basso, basso, i Gesuiti essere imbrogliati e seminare la discordia nell'isola, con caluniose imputazioni.

Così stavano le cose, quando il 26 aprile

lo stesso prepotente dalla barba bianca, tenendosi sicuro del fatto suo, raccomandò le brutali scene del 15 di marzo. Ma questa volta il lupo diede nella trappola. Appena prese egli ad agitare la frusta, menandola con furia a destra e a sinistra, ecco un agente di polizia sbucare da una casa vicina in cui stavasi appiattato: « Signori disse la guardia ai Gesuiti, è questo il cavaliere che v'ha percosso colla frusta! — Per l'appunto! — risposero i Padri. — Bene! replicò la guardia: lo conoscere, ed avrà quello che merita. »

Pochi giorni dopo il cavaliere dalla barba bianca era condotto da due polizieschi alla corte dei Padri Gesuiti per le debite riconoscenze, ed il 3 maggio, comparsa in tribunale, dove furono uditi come testimoni il rettore e sei altri Padri, udì leggersi dal giudice presidente la sentenza seguente: « Giovanni N..., voi avevate tanto coi Gesuiti una condotta che non si può scusare, mi meraviglio che non abbiate miglior cura dell'educazione che avete ricevuto e della posizione che occupate nella vostra parrocchia. Le vostre antipatie contro i Gesuiti non vi danno il diritto d'insultare innocui viandanti ed assalirli. Vi condanno a due lire (sterline) di multa coll'ingiunzione di non riconoscere sotto pena d'incorrere il rigore della legge. »

Era presente circa 150 persone, che accolsero la sentenza con unanimi applausi.

Governo e Parlamento

La crisi

La destra ha dimostrato la sua importanza. Oggi si annuncia che l'on. Sella ha dovuto rinunciare all'incarico affidatogli dal Re di formare il nuovo Ministro. A nulla riuscirono le trattative intavolate col centro e colla sinistra. Neppure fra il suo partito riuscì a trovare uomini che volessero dividere con lui il potere. Non è a dire per ciò che non vi aggiornassero, ma capirono in quali turbide acque sarebbe loro toccato di navigare sicuri di venirne all'indomani travolti, e prudentemente dichiararono di non voler seguire il loro capo che oramai, perduto, si teneva la vittoria in pugno.

In seguito alla rinuncia del Sella fu chiamato al Quirinale l'on. Depretis il quale però a quanto dicesi, non sarebbe disposto ad accettare il mandato di comporre la nuova amministrazione. Ma non è la prima volta che la vecchia volpe di Stradella fa la schizziosa e non sarebbe da meravigliarsi che dopo tanto vocare avessimo da registrare un Ministro Depretis N. 5.

Nel caso che il Depretis rifiutasse assolutamente, vuolci sia l'on. Zanardelli l'uomo indicato dalla situazione.

Nel caso poi che le difficoltà aumentassero e che non fosse possibile in alcun modo costituire un gabinetto a base parlamentare, verrebbe formato un ministero di affari coll'incarico di procedere allo scioglimento della Camera ed indire subito le elezioni generali.

Notizie diverse

La Gazzetta di Torino scrive: Già da qualche tempo si provveda con alacrità alla difesa della nostra frontiera verso la Francia. Ufficiali superiori visitano i forti alpini e li mettono in completo assetto. Contemporaneamente si è dato ordine per trasporti di truppe e di artiglierie.

Pubblica Sicurezza

Con recente decreto del ministero dell'interno è stato completato il riordinamento del personale di pubblica sicurezza allo scopo di rialzarne sempre più il prestigio, coll'esigere una condotta dignitosa ed irreprochibile, ed iudicossa attività al lavoro.

E' stato stabilito che le promozioni si diano due terzi per merito ed un terzo per anzianità.

Furono stabilite promozioni straordinarie per merito distinto, e cioè per chi espone la propria vita, sia per salvare quella dei cittadini, sia per l'arresto dei malfattori, in qualunque modo per l'adempimento del proprio dovere.

Inoltre si è fissato che le promozioni di classe dei questori e degli ispettori si diano esclusivamente per merito; che i funzionari i quali diano luogo a censure per la loro condotta, siano esclusi dalle promozioni, finché non forniscano prove convincenti di essersi emendati, salvo l'applicazione delle pene disciplinari che fossero del caso.

I questori vengono equiparati, per quanto concerne le stipendi, ai consiglieri delegati, gli ispettori ai consiglieri di Prefettura ed i vice-ispettori ai segretari dell'Amministrazione provinciale.

Gli impiegati poi restano divisi in due categorie, per la prima delle quali si esige la laurea in giurisprudenza e per la seconda la licenza liceale o d'Istituto tecnico, e ciò

allo scopo di innalzare il livello dell'istruzione in questi funzionari.

Prima di essere nominati, i candidati debbono fare un tirocinio di un anno presso una Questura od una prefettura, e solo quando diano prove di avere i requisiti per diventare buoni funzionari, saranno ammessi ad un esame, superando il quale verranno poi nominati impiegati effettivi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 16 maggio contiene:

1. Nomine nell'ord. della Corona d'Italia.

2. R. decreto 10 marzo che erige in corpo morale il lascito dotazionale e elemosiniero disposto dal fu Filippo Giuliani per i poveri del comune di Foiano.

3. R. decreto 10 marzo che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Gatto in una cassa di prestiti e depositi.

4. R. decreto 10 marzo che erige in corpo morale il più lascito istituito dal fu parroco don Carlo Biavati di Bologna.

— E quella del 17 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia; fra cui notiamo quella di Ferrari G. B. consigliere provinciale di Verona.

2. Legge con la quale è data facoltà al governo di provvedere con Decreto reale alle importazioni ed esportazioni temporanee;

3. R. decreto sulla garanzia di titoli per l'unificazione del debito di Napoli.

ITALIA

Ancona — In questi giorni sono pervenuti alla posta o destinati ad Ancona o di passaggio, molti di quei giornaletti e manifesti rivoluzionari, che furono oggetto di una circolare del ministro dell'interno.

La posta li ha trattenuti e passati all'autorità giudiziaria per il sequestro e procedimenti relativi.

Napoli — Un'associazione donneca si scoprse l'altro ieri. Non è politica, non è religiosa, non è filantropica, non è filarmonica, filodrammatica e che altro sappiamo noi. Vi ha qualche cosa di nuovo. È una associazione di ladre.

Il fine di questa società è di derubare i negozianti di ricche stoffe, i gioiellieri e gli orafi.

Le socie ben vestite si sono aggirate lungo tempo per i costoro magazzini spogliandoli con una destrezza da fare alla povera polizia dar del capo nel muro.

Finalmente le buone lode sono cadute nelle reti dei cacciatori. Il vice brigadiere Tangò, uomo da ciò, fece indagini, sospettò, ne ormò alcune che entrarono ed uscirono dai negozi di via Toledo, le segui sino al vico Figarella a Montecalvario, le arrestò, e le trasse trascolate alla Questura.

Ne furono visitate le persone e si videro cariche di oggetti furbi; ne furono visitate le case con minutezza, ed altri oggetti vi furono ritrovati.

Padova — Si ha da Padova che una dichiarazione firmata da moltissimi studenti « dice che il movente della dimostrazione non è altro che la triste storia di 22 lunghissimi anni di un procedere di repressione, di scherno e di danno, di cui si farà in più opportuno modo minutissima e scrupolosissima analisi » e « l'avvallamento di tanta giovinezza, decimata agli esami per domande sibilline ed antiscientifiche ».

Le scuole di chimica ed il laboratorio furono chiusi sine a nuovo ordine. Dal Retorto fu scritto per provvedimenti al ministero.

ESTERI

Germania

Da Berlino mandano al *Monde* un dispaccio nel quale si afferma che il governo prussiano ha l'intenzione di far prorogare dal *Lantag* la legge eccllesiastica votata l'anno scorso, la quale non doveva restare in vigore che fino alla fine dell'anno corrente. Il *Lantag* dovrà occuparsi di questa questione nella prossima seduta. Si ignora se il governo proverrà a no modificazioni nel tenore attuale della legge.

Inghilterra

L'Agenzia Stefani dava martedì 17 una notizia intorno all'Arcivescovo di Cashel. Informazioni prese ci permettono di chiarire insieme quel telegramma.

Monsignor Croke parlò a Mallinckrodt e raccomandò che obbedissero alle leggi e si astenessero dall'offendere i soldati e la polizia. Disse che i vescovi tutti sarebbero stati a fianco del popolo per difendere costituzionalmente i loro diritti. A Tharles residenza dell'Arcivescovo sono state vendute delle terre senza nessun tumulto e senza che la polizia fosse fatta segno a

nessuna manifestazione da parte della popolazione che serbò un contegno dignitoso e pacifco. Così l'Aurora.

DIARIO SAORO

Domenica 22 maggio

V. dopo Pasqua

S. Giuliana vergine

Lunedì 23 maggio

S. Isidoro agricoltore

Rogazioni

Cose di Casa e Varietà

Molta gente si reca all'Episcopio a vedere i vari pregevoli doni offerti all'Arcivescovo per il suo Giubileo e tutti ne rimangono ammirati. Attra specialmente l'attenzione il finissimo quadro lavorato dalla signore Dimesse, la mitra del gemmato, e il quadro lavorato dai Chierici del nostro Seminario.

Dei lavori dell'egregio artista P. Costi non occorre dire che tengono il primo posto, essendo a detta di tutti, due veri gioielli dell'arte.

Ci vien detto che i doni rimarranno esposti nella Sala del Trono ancora per qualche giorno. Avviso a chi desiderasse vederli.

Abbiamo promesso di riparare alle omissioni avvertite nella relazione da noi data l'altro ieri.

Oggi dunque noteremo che fra i doni offerti all'Arcivescovo primeggia un magnifico tapeto di panno nero ricamato a finissimi disegni di foglie e fiori. La bellezza del lana, l'ombreggiatura, la esattezza del lavoro ti faau credere che que' fiori pinocchi ricamati nel paono, sieno stati sovrapposti ad esso, coti dalle aiuote. Un mi rallegrò a chi seppe con paziente amore lavorare con tanta perfezione. Il dono venne offerto dalla M. Vic. delle Ancelle di Orta.

Un altro lavoro delle buone Ancelle di cui la carità e lo zelo tanto viene apprezzato a nel nostro civico Spedale ed in altri caritatevoli istituti della Provincia, è un bel ciungolo lavorato in seta bianca ed in oro.

Un altro lavoro di cui facemmo cenno nel nostro numero di giovedì, è quello offerto dalle orsoline di Cividale. Rappresenta Santa Monica e S. Agostino in atto di famigliare e devoto colloquio. Non è pittura, ma tel'imita perfettamente, e chi ha una pur meschina idea di quanto costituisce fatica quei lavori in chiaro-scuro eseguiti in sulla seta coll'ago converrà con noi che il quadro offerto al nostro Arcivescovo dalle orsoline di Cividale potrebbe figurare in qualsiasi esposizione di belle arti.

I vicesegretari amministrativi e di ragioneria presso la nostra Intendenza di Bologna hanno diretto ai loro Colleghi del Regno la seguente circolare:

Onorevoli Colleghi!

Avevano il Ministero respinto il reclamo comunicato in copia, oggi stesso abbiamo diretto un motivato memoriali alla Commissione generale del bilancio, per la Sottocommissione incaricata della revisione degli organici, ed ora stiamo per inviarne uno analogo al Consiglio di Stato.

« Colleghi! E impossibile che la giustizia delle nostre domande, appoggiate dalla pubblica stampa (vedi *Gazzetta d'Italia* 17 maggio 1881 n. 137) non sia ricevuta dai rappresentanti della nazione. Vi esortiamo ad ogni buon fine a fare altrettanto nel comune interesse.

Vi mandiamo inoltre un fraterno saluto.

« Udine, 14 maggio 1881.

« I Vicesegretari amministrativi e di ragioneria dell'Intendenza di finanza ».

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia principale.

1. Marcia
2. Duetto e Terzetto « Joco » Petrella
3. Mazurka « Enterpo » Cattaneo
4. Finale « Polito » Bonizzi
5. Fautzia « La Mezzanotte » Garibaldi
6. Valz « Canzoni Reali » Strauss

Segretari comunali. Fu pubblicato il regio decreto che, modificando il regolamento 8 giugno 1865, abilita all'ufficio di segretario comunale i funzionari di prima

categoria dell'amministrazione comunale o provinciale, dipendente dal Ministero dell'interno senza bisogno di patente.

Pubblica sicurezza. Fu diretta una circolare ai Prefetti ed Intendenti di Finanza per dichiarare che gli spacciatori di polvere da sparo, manici di regolare licenza, non possono essere accusati di contravvenzione all'art. 89 della legge sulla pubblica sicurezza, se tengono in deposito una quantità maggiore di cinque chilogrammi, senza speciale permesso.

Da Tolmezzo abbiamo ricevuto la seguente lettera che la sovrabbondanza della materia non ci permise di pubblicare prima d'ora.

Ella credrà sia morto quel tale corrispondente di Tolmezzo. Mica vero: egli ha le pietanze. Alla ferrovia Plani di Portis-Tolmezzo per cui essa ferrovia è caduta in foggia, fu amministrata una potente dose di digitalina, questo si aggravò in letargo e questo produrrà la morte. Povera ferrovia che se cada cadrà per mano fra treccia.

Paulo minora canamus. Siamo in pieno maggio, poi pochi e per molti, mese dei fiori ma per noi quasi in quest'anno mesi di freddo, di brine e di nevi. Quasi questo fosse poco, la Gazzettina d'Italia riceve da Belluno che a Tolmezzo è comparsa una quantità di scarafaggi. Sono invece le solite carogne che appariscono periodicamente ogni tre anni: e quest'anno fortunatamente in assai minor quantità. Speriamo in un clima migliore. Ed a procurarcelo questo tempo migliore da chi di esso dispone, si fa qualcosa. E' il mese particolarmente dedicato a lodare Maria onde essa consoli noi.

Qui in Tolmezzo il mese di Maria lo facciamo quest'anno con maggior slancio: è il ventisettesimo anno della sua istituzione in paese e vi concorre l'infusata, l'affettuosa parola di P. Luigi Costantini.

La luce acquista maggior pregio per contrasto delle tenebre. Lunedì 16 corr. comparve anche in Tolmezzo la famosa carrozza biblica. Leggendo nel rispo *Cittadino* alcunché su quella carrozza, la mia fantasia figuravami quei giganti carrozzi dei cavamenti. Rimasi di gesso al vedere una miserabilissima barella, figura di più miserabile morte che portava. In omaggio alla verità il commosso spacciatore della merce protestante le faceva da predicatoro. Poveretto! gli venne già inaspettata una tegola fra capo e collo. Gli si appressò un signore e presto il curretano credendolo un liberale gli esibisce la bibbia da interpretarsi con liberale interpretazione; e associa la via carote contro i cattolici. Scemo che egli era! egli si trovò a fronte di un cattolico che vittoriosamente gli ricacciò in gola le scicche contumelie osservandogli che i cattolici erano mossi dalla grazia e per libera adesione della propria volontà, mentre i protestanti colla loro libera interpretazione vengono raffi-

UN VIAGGIO ORRIBILE

L'ultimo viaggio di Romolo Gessi avvenne nelle condizioni più tragiche che si possano immaginare. A udir narrare di quel viaggio fatale si ricordano le pagine più fantastiche del Verne.

Romolo Gessi, governatore delle province equatoriali, il 25 settembre dell'anno scorso partì da Meshri-el-Reb a bordo del vaporotto *Sofia* nell'intenzione di discendere pel Bahr-el-Gazal (fiume delle Gazzelle) alla volta di Kartum. Ma questa spedizione, coraggiosamente intrapresa, doveva riuscirci fatale, doveva essere l'ultima.

Appena passata la foce del Bahr-el-Gir, affluente del Bahr-el-Gazal, una barra di fore due chilometri interclusa in via al suo vaporotto *Sofia*. Le barre non sono altro che immensi agglomeramenti di piante pulustri (detto *ambash e herminiera*) che, a volte, si formano sui fiumi dell'Africa, caugionando lo stagnamento delle acque; donde miserie dell'aria. Ed è forse questo il punto ove il Gessi assorbì il germe primo della malattia che lo trasse a morte.

Continuata da poi, con istenti indicibili, la navigazione, il *Sofia* ebbe ad incontrare altre e altre barre; ma di esse non vi parlò, come non dirò nulla della ignoranza e della cattiveria del capitano del vapore, che il povero Gessi fu costretto a far arrestare e metter sotto custodia. Non mi fermo neppure a descrivere lo stato miserando e selvaggio di tutto quel paese, né i nuvoli di grosse zanzare, che, lungo la via, tormentavano a sangue la ardimentosa carovana.

V'è uno spettacolo solo cui debbo raccontare, ma dinanzi al quale ogni altro impallidisce — lo spettacolo della fame.

gurati dalla torre di Babele, e cachiuse: voi mentite senza sapere quello che dite. Ammollò il correttano, ed il signore in discorso sedette fuori di un cuffio di rimprovo alla carrozza biblica, e mise in tanto riguardo il correttano protestante che questi nel resto del giorno perdetto astituì lo s'ingugnolo, in antecedenza tanto abbondante e nell'indomani quanto quatto parti. Faccesse almeno il viaggio delle jatte!

Il clero dell'arcidiocesale di Tolmezzo e della Pieve di S. Maria Oltre-But in omaggio al Venerabile Arcivescovo gli spedisce oggi un rispettoso ed affettuoso telegramma. Dio lo conservi per molti anni ancora.

Tolmezzo 18 maggio 1881.

0,

Alle tre e mezzo di questa mani volò al cielo la bambinetta **Daniella Angela Bianca**.

I genitori dolentissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani alle 9 ant. nella Parrocchia del Ss. Redentore. Udine, 21 maggio 1881.

TELEGRAMMI

Londra 20 — (*Camera dei Lordi*). Granville dice che il governo non aderì alla proposta russa che tengasi una Conferenza riguardo al diritto di asilo, perché non avrà nessun risultato politico.

L'Inghilterra deve punire il nihilismo soltanto secondo leggi inglesi, ma il governo deve applicatamente le leggi esistenti per impedire simili crimini.

Parigi 20 — La *Corrispondenza diplomatica*, finora distributiva, contiene dispezie constatanti l'attitudine dell'Inghilterra favorevole all'anessione francese della Tunisia.

Salisbury dichiarò a Waddington nel 1868 che credeva possibile mantenere il regime attuale della Tunisia; spettava alla Francia rigenerare la Tunisia.

Salisbury sapeva che l'Italia aveva vendute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione fu scambiata a questo proposito fra l'Inghilterra e l'Italia. Granville dichiarò a Say nel giugno 1880 che l'Inghilterra considerava la Tunisia come parte dell'impero ottomano, ma l'Inghilterra non era punto gelosa dell'influenza francese nella Tunisia.

Londra 20 — (*Camera dei Comuni*) Fa approvata la legge agraria in seconda lettura.

Parigi 20 — Nel combattimento del 18 sera presso Mataur i Francesi ebbero 6 morti, i Kramiri con perdite grandi furirono appena intesero il cannone.

La fame, con tutti i suoi dolori ineffabili, con tutte le sue misere, disperazioni, venne a visitare Gessi e i suoi compagni.

Fin dal 9 ottobre i viventi cominciarono a mancare, si andò in cerca della pianta detta *sutep*, che dà un frutto simile al nostro carciofo, il quale è pieno di semi piccolissimi ed è mangiabile. Senonché, in vicinanza del vapore — che discendeva sempre il fiume, era impossibile trovarne. Allora i soldati, che componevano il corpo della spedizione, cominciarono a masticar carne di giunchi, che sono dolci, ma alcune delle quali producono gonfiezza.

Poi il procedere lunghissimi cominciò a sembrare impossibile, né il ritorno presentava minori pericoli.

A quale partito appigliarsi? la vita voleva essere conservata — i viventi erano completamente consumati — e il paese selvaggio ed aspro e forte non era largo a quei miseri di nessun frutto. Così lo spettro della fame colà s'ingrandiva ogni giorno di più, e induriva i cuori coi suoi strazi atroci.

A spediti messi chiedenti aiuto alle popolazioni delle due rive del fiume, non era né anche il caso di pensare: poiché il paese del Bahr-el-Gazal è popolato da tribù selvagge, bellicose e feroci... Oh! non vi era dunque il buon genio dell'Africa che volesse soccorrere quei viaggiatori?... Chi sa come essi l'avranno invocato! Intanto dovettero deliberare il proseguimento del viaggio, chinare a raccolta tutte le forze dello spirito e delle braccia, lavorare indefessamente, coll'impeto della disperazione, a sbarrare la via dalle barre successentisi di continuo.

Ma il 22 i soldati sono affratti e stanchi. Essi cominciano a cibarsi delle pelli, delle quali si servivano per rivolgere le loro mas-

Roma 20 — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Malgrado le ripetute smentite alcuni giornali esteri persistono nell'affermare che il governo italiano abbia fatto uffici e ricevuto comunicazioni ad altri governi per referire a una Conferenza il recente trattato franco-tunisino.

Dichiariamo tale notizia completatamente falsa.

Nizza 20 — Il conte Armin è morto.

Vienna 20 — La Camera approvò in terza lettura la Legge finanziaria per l'anno 1881; rinvio alla Commissione la proposta Robert-Wart relativa alla competenza della Camera di verificare l'elezione dei suoi deputati.

I membri della sinistra, dopo avere dichiarato di astenersi dalla discussione di questa proposta, avevano lasciato la sala.

Parigi 20 — La colonna del generale Maurand marciando il 18 corr. sopra Mataur incontrò 2500 arabi che tentarono di resistere.

Dicessi che 50 arabi siano uccisi o feriti. I francesi ebbero 4 feriti. Gli abitanti di Mataur subito si sottomisero.

Costantinopoli 20 — La conferenza turco-greca regolò ieri il modo dello sgombero del territorio da cederlo alla Grecia.

Lo sgombro effettuerà gradatamente in sei volte.

Larissa consegnerà un mese dopo la ratifica della convenzione.

Consegnoransi quindi successivamente Tricala, Cadista, Elzena, Arta, due mesi dopo la ratifica, infine consegneranno Volo entro termine ulteriore da determinarsi.

Credeci che la convenzione si firmrà domenica.

Dublino 20 — James Sheehey curato cattolico fu arrestato nella contea di Limerick in virtù della legge di coercizione.

E' grande l'agitazione, essendo il primo prete cattolico che viene arrestato in Irlanda da lungo tempo.

Roma 21 — L'*Opinione* dice: Sella, nello accettare il mandato di comporre il Gabinetto, dichiarò che intendeva di procedere, nel suo compito col concetto di appoggiarsi sopra i liberali che in ogni parte del Parlamento sono lontani da idee estreme. Con tale intendimento ebbero luogo trattative con parecchi Deputati della Dextra, della sinistra e del Centro. Queste trattative, che procedettero colla più grande cordialità, condussero ad un accordo completo in tutte le questioni di cose e persone. Sulla riforma elettorale l'accordo non era lontano dal raggiungersi; ma non si poté stabilire sullo scrutinio di lista. Sella, non essendo quindi riuscito nel suo disegno, credette di dovere rassegnare il mandato nelle mani di Spa Masià.

Beja 20 — I francesi hanno occupato questa mattina senza resistenza Mataur.

Londra 20 — Nella Camera dei Comuni, Dilke dichiarò che tutte le conve-

serzie fanno macerare quelle pelli nella acqua durante la notte; all'indomani le tagliano a strisci, levano loro il pelo, le fanno bollire, e finalmente le arrostiscono sopra il fuoco.

Questi non sono che i prodromi della orribile tragedia.

Ciò che mi resta ancora a dirvi desta raccapriccio, orrore e commiserazione: nel momento supremo in cui si sentono ricercare i visceri dai dolori più squisiti, quegli uomini dimenticano tutto...»

Allora l'istinto della conservazione scaccia dai loro animi acciuffati, dalla loro mente offuscata ogni sentimento umano — e avvengono le scene più tristi e nefande di cannibalismo (1).

Il 28 ottobre un soldato arabo, entrando nel camerino di Romolo Gessi, butta a lui nelle braccia un bimbo d'un anno dicendo:

— Sua madre è morta di fame dopo tre giorni di sofferenze; non avendo io di che alluttare il figlinolino, eccovelo, lo porto a voi.

All'11 novembre i soldati mangiano ancora le scarpe e ogni sorta d'erba, che incontrano fin alla radice.

Ma il 31 dicembre non si rispettano neppure i cadaveri; appena qualcuno muore, è immediatamente divorziato.

Le orrende scene continuano, si accrescono e si vanno facendo sempre più inumane. Alle donne si tagliano le mammelle, che si mangiano crude!

I bambini — fa male a scrivere — sono orribili.

Il soldato mangia il proprio figlio! Fino a quel giorno i morti sommano la bella cifra di 270.

Siamo alla vigilia del capo d'anno.

Quanti pensieri dolorosi saranno pulsati nelle menti dei superstiti in tale giornata

zioni fra l'Inghilterra e Tunisi, saranno mantenuti. L'Inghilterra godrà sempre dei diritti della nazione più favorita.

Roma, 21 — Il *Popolo Romano* dice: Il Re ha ricevuto iersera in udienza Farini e qualche altro uomo politico di Sistriera.

Londra, 21 — Ieri nella Camera dei Comuni, Saltman domandò l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'arresto di un prete cattolico in Irlanda. Il Governo riuscì di rispondere sulla questione dell'aggiornamento. Sarà pronto a difendere la sua condotta se la questione sollevata fosse una questione precisa.

Dopo sei ore di discussione, l'aggiornamento fu respinto. Macravard domandò l'aggiornamento della Camera e insistette nella necessità di tutelare gli interessi di Malta e Tunisi. L'aggiornamento fu respinto.

Londra, 21 — La *Gazzetta* recava una ordinanza che stabilisce, secondo le convenzioni del 1867 e 1875, una Corte solare inglese in Tunisia. Il Consolato inglese a Tunisi sarà giudice. Il Consolato avrà giurisdizione nei processi criminali sui nazionali inglesi, e nei processi civili fra inglesi, come pure fra inglesi e stranieri e fra inglesi e tunisini francesi.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE DAL 15 AL 21 MAGGIO

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	7
" morti "	—	"	1
" Esposti "	—	"	1
		TOTALE	N. 16

Morti a domicilio

Angela Danielis di Angelo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Dorigo fu Gio. Battista d'anni 55 agricoltore — Pietro Barbui fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Rosa Poma fu Pietro d'anni 45 serva — Angela Gaiparotto di Angelo d'anni 28 contadina — Grazia Miceli-Gorassini fu Francesco di anni 46 contadina.

Morte nell'Ospitale Militare

Bernardo Miccioni di Cristoforo d'anni 25 soldato nell'11° regg. cavall. — Giacomo Vaschetti di Guglielmo d'anni 22 soldato idem.

Totale N. 8

dei quali 5 non appartengono al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Bossi argentiere con Anna Blasone stiratrice — Sebastiano Cecuti falegname con Catterina Milesi cuaturice — Luigi Pitacco ingegnere con Vittoria Malisan agiata — Giuseppe Gori commerciante con Virginia Diana agiata.

Carlo Moro, garante, responsabile.

In mezzo a così gran numero di cadaveri che si putrefanno in un'aria pestifera, attorniati da voraci avvoltoi, colla via interclusa da barriere di canne, di giunchi e di papiri!

Se ancora un poco avessero dovuto rimanere in quelle condizioni, Gessi e tutti quanti i suoi sarebbero morti.

Ma Dio volle.

Il giorno 5 gennaio di quest'anno un vapore — l'*Ismaelia* — arrivava in tempo per salvarli.

A complemento di codeste notizie, una lettera del nostro corrispondente ordinario di Alessandria d'Egitto togliamo i seguenti particolari intorno agli onori funebri resi all'illustre defunto:

« S. A. il Kedive trovandosi a Suez per la vista del canale, in compagnia del De Lesseps, andò a confortare il moribondo.

L'accompagnamento funebre reso alle spoglie di Gessi-pascià fu quale gli si addiceva.

« Facevan parte al corteo S. E. il governatore, il corpo consolare, la piccola colonia europea ed un battaglione di soldati col calcio del fucile rivolto all'insù.

« Tutti i giornali, senza distinzione di partito né di nazionalità, deplorano sinceramente la perdita di tant'uomo che fece quanto poté in pro dell'umanità.»

Povero Gessi: Chi potrà mai dimostrare il tuo ver e grande eroismo.

(Dalla *Gazzetta Piemontese*)

(1) Orrende scene consumate di autropofagia e cagnagione dalle torture della fame avvennero nel Sahara fra gli avanzi della spedizione Flatters, trucidata in gran parte come si sa, dai Tuareg. Quindici uomini su 20 furono successivamente mangiati estraendoli a sorte. (N. della Red.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Unico deposito

In Udine Farmacia G. Comessati Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta e presso tutte le principali farmacie dell'Estero.



E solamente garantisce il vero Sciroppo Depurativo di Parigia composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con misura di fabbrica e l'Etichetta dorata. Essi bottigli e troverai in vendita.

Notizie di Borsa

N. B. Tre bottiglie presso lo stabilimento L. 25 in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imbalaggio per 27.

Venezia 20 maggio
Bendita, 5.00 god.
1 gennaio, 81 da L. 90,83 a L. 90,98
Rend. 5.0.0 god.
1 luglio 81 da L. 90,83 a L. 90,98
Penali da venti lire d'oro da L. 20,49 a L. 20,51
Bancassette austriache da 219, - a 219,60
Florini austri. d'argento da 2,18,12 a 2,19,51

L'artig. 20 maggio:
Bendita francese 3.00 88,67
" " 5.00 119,87
" italiani 5.00 91,-
Ferrovia Lombarda —
Romana —
Jambio su Londra a vista 25,22
" sull'Italia 2,14
Consolidati Inglesi 102,13,16
Spagnolo
Tunisi 16,45

Vienna 20 maggio
Mobiliari 362,80
Lombardia 124,-
Banci Anglo-Austriaca
Austriache 631,-
Banca Nazionale 931,-
Napoleoni d'oro 9,31,-
Cambi su Parigi 46,60
" " su Londra 117,30
Rend. austriaca in argento 77,44

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	761,9	760,8	761,8
Umidità relativa	45	28	59
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	calma	S	calma
Vento / velocità chilometri.	0	1	0
Termometro contagiato	21,5	27,4	19,9
Temperatura massima	29,7	Temperatura minima	10,9
minima	12,9	all'aperto	

Carta per Bachi

Presso la Cartoleria Ramondo Zorzi, trovasi un assortimento di carta per bachi d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria, né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di buco, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3,50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLA CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSENO e SARTORI dietro il Duomo.

C. BURGHART

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE.
Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Bottiglia Gazzosa L. 0,15, deposito per la bottiglia vuota L. 0,15.

ORARIO della Ferrovia di Udine

AIRRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBIA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARISINIE
per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

ore 6. ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

TINTURA ETERO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. in 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura oggi sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

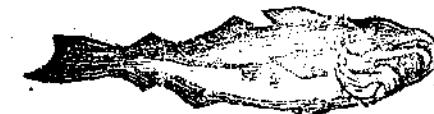
Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e soprattutto alla Farmacia FABRIS

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi. La Sero-fola ed in generale tutte quelle malattie febbri in cui prevalgono la debolezza o la Distesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, UDINE

ANTICA
FONTE
DI

Pejo

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è timido sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia invermicata in giallo-rame con impresso AN- TICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutta l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva-digestione.

Lo si prende a piacimento: puro al P'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è insuffabile contro le Malattie del petto, l'isis, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica. Affezioni serofitiche, tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpiginosi, Indebolimenti generali, ecc. è per fortificare i fanciulli deboli e deformati; essendo quest'olio di sapore aggradevole, è facile a prendersi.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.
Depositò generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Diffondere degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immobili per rimpicciolire l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole; non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere siori d'avere il vero Olio di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in flaconi triangolari; molto riconosciuto anche dal Governo italiano come proprietà esclusiva.

Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 80.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Pubbliche esegui con somma a e in tisu otturantesatza.

E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO